

Istituto nazionale di Economia Agraria

Indagine INEA-OCSE sulle politiche per le aree rurali

1. Premessa

Nel corso del biennio 2008-2009 l'OCSE ha svolto in Italia una specifica indagine sulle problematiche delle aree rurali, sulla loro evoluzione più recente e sulle politiche che interessano i diversi aspetti dello sviluppo rurale (agricoltura, industria alimentare, servizi alla popolazione, infrastrutture, sanità, scuola, ecc.).

L'indagine è stata svolta sia a livello nazionale sia a livello regionale, con uno specifico approfondimento in tre regioni italiane (Veneto, Emilia-Romagna e Calabria). Le visite di studio compiute dalla delegazione OCSE nelle tre regioni hanno consentito di coinvolgere un ampio spettro di attori regionali e locali, generando una grande partecipazione e un interesse diffuso al confronto. L'indagine è stata realizzata grazie ad una forte collaborazione tra OCSE, INEA, MIPAAF e Ministero del Bilancio (UVAL).

L'indagine ha consentito la preparazione di un rapporto che evidenzia, tra le altre cose, una certa complessità del quadro programmatico e giuridico che caratterizza gli interventi per le aree rurali in Italia. In generale, vi è una sovrapposizione interventi nazionali (di diverse amministrazioni pubbliche) e regionali. Gli interventi non concernono solo il settore agricolo, ma anche la sanità i trasporti, l'energia, la formazione e l'istruzione, ecc. Questo, secondo l'OCSE, fa sì che i soggetti locali non possano avere un quadro chiaro ed intellegibile delle opportunità esistenti a livello sub-regionale e non facilita loro l'utilizzazione delle diverse linee di finanziamento esistenti. Partendo da ciò, il rapporto raccomanda la ricerca di un maggior grado di coordinamento orizzontale e verticale tra amministrazioni.

I risultati dell'indagine OCSE sono stati infine presentati nel corso di un convegno nazionale, organizzato con il supporto dell'INEA, che ha consentito alle regioni e alle amministrazioni nazionali di confrontarsi sul tema della governance delle politiche per le aree rurali in Italia. Al convegno hanno partecipato oltre cento persone appartenenti al mondo rurale (amministrazioni, enti di ricerca, organizzazioni di categoria). Alla luce dell'interesse registrato a livello regionale, appare opportuno continuare la collaborazione con l'OCSE, con l'obiettivo di dare maggiore attenzione e visibilità alle realtà locali (province, comuni, comunità montane) e alle esperienze positive che in questi ultimi hanno queste realtà hanno realizzato con i fondi comunitari.

Questa esigenza appare oltremodo attuale in un momento di crescente attenzione verso gli enti locali sub-regionali e la loro capacità di combinare le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse politiche.

2. Gli obiettivi del progetto

L'indagine proposta dovrà essere concentrata sulla governance sub-regionale, con l'obiettivo di comprendere come i soggetti istituzionali e privati si organizzano per sfruttare

al meglio sinergie e complementarità delle politiche in atto nei diversi territori. Come si è detto, il quadro delle politiche in atto è piuttosto complesso in quanto alle politiche di origine comunitaria (fondi strutturali e sviluppo rurale) si uniscono politiche di origine nazionale e regionale. L'esperienza di questi ultimi anni ha messo in evidenza come i soggetti locali, in particolare le province, i comuni, le comunità montane, gli enti parco, ecc., abbiano cercato di combinare queste diverse fonti di finanziamento, qualche volta con successi interessanti, che dimostrano come una forte capacità progettuale e relazionale a livello locale possa essere decisiva nel condizionare il successo del coordinamento delle diverse politiche in essere.

Pertanto, gli obiettivi di questa indagine sono i seguenti:

- a) Effettuare una ricognizione sull'esistenza di questi casi studio a livello sub-regionale, individuando i soggetti più dinamici e centrali nell'aggregazione attorno ad una strategia di sviluppo e nell'utilizzazione dei fondi di diversa origine (comunitari, nazionali, regionali e locali);
- b) Esaminare il complesso di programmi di investimento a livello provinciale, tramite un'analisi delle principali fonti finanziarie utilizzate dalle province e le strategie per integrare i diversi fondi. L'analisi prenderà in considerazione i fondi comunitari, le risorse nazionali, regionali e locali;
- c) Analizzare i risultati delle diverse politiche in alcune aree campione, in termini di modalità di coordinamento individuate, cooperazione tra i soggetti pubblici e privati, acquisizione di capacità programmatiche e gestionali, interazione con reti esterne all'area di studio (regionali, nazionali e internazionali). In sostanza, si tratta di analizzare i principali effetti in termini di governance e miglioramento del capitale sociale dell'area. A questo scopo verranno analizzate:
 - ❖ Le relazioni verticali tra livelli locale, regionale e nazionale. In particolare sarà esaminato l'effetto del grado di decentramento alle province e i risultati conseguenti in termini di efficacia delle politiche
 - ❖ Le relazioni orizzontali (tra diversi settori del governo locale, tra pubblico e privato e altri rilevanti stakeholders). In particolare verrà esaminato il ruolo della provincia nell'ambito degli attori locali, con riferimento alle Comunità Montane, i Gruppi di azione Locale, i Comuni, etc.

3. I territori oggetto di indagine

La selezione dei casi studio si baserà su considerazioni sui seguenti criteri:

- a) i casi dovranno rappresentare situazioni dove la progettualità locale è stata capace di combinare iniziative di diverso tipo e su fronti diversi: competitività dell'agricoltura, ambiente, turismo e identità locale. Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata nel rinvenire casi studio che abbiano compreso anche quei settori e tipologie di intervento che si identificano con le nuove sfide lanciate dall'Health Check (cambiamenti climatici, gestione delle risorse

idriche, energie rinnovabili, ristrutturazione del settore lattiero-caseario, banda larga);

- b) i casi dovranno essere espressione di realtà molto diverse tra loro per risorse, livello di sviluppo e interazione tra urbano e rurale. Tre casi saranno selezionati in province caratterizzate da un livello di sviluppo diffuso, con una presenza di medie e piccole imprese industriali, una agricoltura orientata verso la qualità e forti interazioni tra urbano e rurale. Gli altri tre casi dovranno identificarsi con province caratterizzate da forte ruralità, minor sviluppo extra-agricolo, ma dall'esistenza di forti elementi di dinamismo istituzionale ed economico che cercano di contrastare la perifericità dell'area rispetto al contesto regionale. Nella scelta dei sei casi di studio si avrà attenzione a individuare una rappresentatività delle tre circoscrizioni territoriali, come appare dalla seguente tabella:

	Sviluppo extragricolo diffuso, agricoltura qualità, interazioni urbano-rurale	Forte ruralità, minor sviluppo extragricolo, dinamismo istituzionale	Totale casi
Nord	Parma	Belluno	2
Centro	Ancona	Grosseto	2
Sud	Catania	Benevento	2
Totale casi	3	3	6

4. La metodologia utilizzata

L'indagine prevede:

- a) una ricognizione del complesso di programmi/politiche (comunitarie, nazionali, regionali) utilizzati nel contesto provinciale negli ultimi dieci anni, con l'ausilio di un primo questionario sui programmi utilizzati e sulle risorse pubbliche impiegate dalla provincia nel tempo, con relativi obiettivi e categorie di investimento finanziate. La modalità di fornitura di questo genere di informazioni è da concordare con le province;
- b) la definizione di un secondo questionario di tipo qualitativo che consenta di effettuare l'indagine al gruppo di ricerca che si recherà in loco in missione;
- c) una serie di interviste condotte a livello locale con testimoni di qualità (rappresentanti delle istituzioni locali, delle organizzazioni di categoria e di altri operatori privati), con l'ausilio di focus group che consentiranno di mettere a confronto i diversi stakeholders e le loro visioni dello sviluppo locale

Fasi della ricerca:

Gennaio-Febbraio 2011	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Preparazione dei due questionari (bozza) ❖ Meeting preparatorio con le province selezionate (presentazione della ricerca e discussione della metodologia di indagine) ❖ Definizione e messa a punto della metodologia di indagine definitiva
Marzo-Aprile 2011	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Preparazione della versione definitiva dei due questionari ❖ Prima missione preparatoria OCSE
Maggio 2011	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Prima visita di campo in una provincia e test della metodologia
Giugno-Settembre 2011	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Preparazione Rapporto missione ❖ Revisione e perfezionamento del questionario
Ottobre 2011-Aprile 2012	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Missioni di studio nelle altre province ❖ Rapporti di missione nelle singole province
Maggio-Ottobre 2012	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rapporto di sintesi (draft)
Novembre 2012	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rapporto finale
Dicembre 2012	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Presentazione del rapporto finale al TDPC per l'approvazione